

“Elisoccorso sull'arcipelago toscano: problematiche e prospettive”

Dott. David Corsi (responsabile medico elibase di Grosseto)

Dal Luglio 1999 la Regione Toscana si è dotata di un Servizio di Elisoccorso, che si articola su tre Elibasi (Firenze, Massa Carrara, Grosseto), dislocate in modo tale da ottenere una copertura capillare del territorio regionale.

Il servizio è attualmente limitato alle ore diurne, dalle 7.30 del mattino allo scadere delle effemeridi serali.

La base di Grosseto ha competenza su tutta la Provincia di Grosseto e sulla parte meridionale delle Provincie di Livorno, Siena e Pisa; inoltre la competenza della base di Grosseto si estende a tutte le isole che compongono l'Arcipelago Toscano: Giannutri, Giglio, Montecristo, Pianosa, Elba, Capraia, Gorgona.

Il mezzo

E' evidente che il dover operare in territorio insulare, comporta alcune problematiche assolutamente particolari: è necessario un mezzo dotato di velocità di crociera elevata, a causa delle lunghe distanze da percorrere; il mezzo in dotazione alla nostra base è un Agusta A109 Power, idoneo, a nostro avviso, per questo tipo di impiego.

Il mezzo risponde pienamente allo scopo in quanto è in grado di raggiungere nel tempo massimo di 20' le isole maggiori dell'Arcipelago, e con tempi leggermente superiori, tutte le altre.

La base è gestita dalla ditta Elidolomiti, che fa parte di un raggruppamento di imprese cui è stato affidato il servizio per la regione Toscana.

Come previsto dalle norme per il sorvolo del mare, l'elicottero è dotato di galleggianti di emergenza, salvagente e battello di salvataggio.

Al pari degli altri elicotteri della regione Toscana, esso è dotato di verricello, nel nostro caso con capacità di carico di 270 Kg., essendo previsti compiti sia di Hems sia di elisoccorso.

Il velivolo è inoltre dotato di gancio baricentrico.

Si tratta di un velivolo bimotores, con potenza di 1500 cavalli, di categoria A, classe1. Peso massimo al decollo di 2850 Kg.

La macchina inoltre è certificata per impiego notturno ed IFR.

L'elicottero, nella nostra configurazione, ha un'autonomia di 1 ora e 45 minuti, che consente una distanza massima percorribile di circa 550 Km.

La cellula sanitaria può ospitare 3 passeggeri ed un paziente barellato o, in casi particolari, 2 passeggeri e due pazienti barellati.

Si tratta di un velivolo molto veloce, con velocità massima di 168 nodi (311 Km/h).



Punto nodale per la gestione delle emergenze sanitarie è evidentemente la distribuzione delle risorse nelle varie isole:

Situazione attuale

Elba: sull'isola è presente un Ospedale dotato di Pronto Soccorso, ma senza i mezzi per trattare pazienti di elevata criticità.

Sul territorio sono presenti, coordinate dal 118 di Livorno, un'ambulanza medicalizzata nel periodo invernale, affiancata nel periodo estivo da altre 2 ambulanze, attive nelle ore diurne; sull'isola sono presenti inoltre 3 presidi di guardia medica ed alcune ambulanze ordinarie disseminate in maniera da coprire il territorio.

Capraia: un medico che effettua servizio sulle 24 ore.

Pianosa: ex carcere adesso Parco Marino, abitata da una colonia di religiosi, senza medico.

Giglio: un medico di base, un Medico di guardia medica, cui si affiancano nel periodo estivo un Medico di guardia turistica ed una postazione 118 con ambulanza UMR con un Medico dell'Emergenza Territoriale.

Gorgona: carcere con personale medico dell'Infermeria dell'Istituto di Pena.

Giannutri: nessun medico ne' ambulanza.

Montecristo: riserva naturale; sull'Isola sono presenti due guardiani del Personale della Guardia Forestale.

Dal quadro delle risorse disponibili si evince che il sistema di risposta all'emergenza sanitaria può facilmente trovarsi in situazioni di estrema difficoltà.

Bisogna considerare, inoltre, la dinamica demografica dei mesi estivi.

La popolazione passa dai circa 30.000 residenti a punte di circa 4.000.000 di presenze, concentrate nel periodo estivo; i dati su riportati sono quelli desunti da fonti ufficiali: a questi vanno aggiunte le presenze che sfuggono ai censimenti ufficiali, che fanno salire di molto le presenze reali.

Le risorse sanitarie presenti localmente non possono evidentemente essere adeguate in maniera proporzionale.

I servizi richiesti

Essendo l'Isola d'Elba l'unica dell'arcipelago dotata di presidio ospedaliero, da questa giungono, in prevalenza, richieste per servizi secondari; la richiesta di intervento dell'elicottero per soccorsi primari è stata, da questa isola, molto limitata ed in genere riconducibile ad eventi verificatisi in luoghi difficilmente accessibili.

L'Ospedale di Portoferraio non ha strutture adeguate al trattamento di pazienti critici; per tali pazienti viene richiesto il trasferimento presso strutture di riferimento, in particolare per patologie di tipo neurochirurgico ed ostetrico.

Le richieste per intervento di tipo primario nelle altre isole, soprattutto Giglio e Giannutri, riguardano sia emergenze mediche sia traumatiche, con una parte non indifferente di incidenti disbarici.

Tipologia del Servizio

Per quanto riguarda i servizi primari, il servizio ci viene richiesto dalla Centrale Operativa di competenza per territorio (Grosseto per Giglio e Giannutri, Livorno per tutte le altre isole dell'arcipelago).

Il decollo avviene entro 4 minuti e durante il volo via radio vengono perfezionate le informazioni per il raggiungimento della scena.

Giunti sul luogo dell'evento, in caso di impossibilità di atterraggio in prossimità dell'infortunato, viene decisa la procedura più idonea per lo sbarco del personale di soccorso: hovering o verricello.

Il personale sanitario imbarcato sul velivolo è stato adeguatamente formato all'uso di tali tecniche, mediante appositi corsi teorico-pratici, secondo programmi approvati dall'Aviazione Civile, seguiti da periodici e frequenti allenamenti, in particolare per l'uso del verricello: l'equipaggio sanitario, composto da un medico ed un infermiere, è quindi

perfettamente in grado di compiere missioni di elisoccorso in ambienti che non presentino un grado di ostilità tale da richiedere, a terra, tecniche particolari.

Il recupero dell'infortunato può poi avvenire o con sacco barella o con "pannolone", oppure organizzando un rendez-vous con l'elicottero in una zona in cui sia possibile l'atterraggio.

Per interventi in zone con un elevato grado di difficoltà, al medico in servizio viene affiancato, in sostituzione dell'Infermiere, un soccorritore proveniente dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, per i soccorsi in ambiente montano o dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per soccorsi in acqua o altre zone impervie.

I rapporti tra il CNSAS ed il servizio di elisoccorso della regione Toscana, sono regolati da apposita convenzione, che prevede interventi congiunti, nei casi su esposti.

I rapporti con i VVFF sono regolati in parte da apposita convenzione, valida per tutto il territorio regionale, che prevede l'intervento di un elicottero di questo Corpo, nel caso di esplicita richiesta che giunga da una delle basi di elisoccorso.

Per la base di Grosseto è in atto un accordo operativo con il locale Comando dei VVFF, che prevede la costituzione di equipaggio misto con medico del servizio ed un VF con qualifica di soccorritore, particolarmente addestrato nelle tecniche di salvataggio in acqua ed in zone impervie.

I soccorritori provenienti dai Corpi sopra citati, hanno seguito programmi di addestramento appositamente organizzati presso la nostra base, al fine di uniformare le tecniche e le procedure a quelle da noi utilizzate.

L'equipaggio misto con soccorritori dei VVFF, è previsto anche in caso di eventi in ambiente non ostile, ma in cui si abbia notizia di incidenti con necessità di intervento di membri del Corpo dei Vigili: incidenti della strada con incastrati, incendio ecc.

In tali casi è previsto che il Vigile del fuoco sia imbarcato insieme al medico di servizio, mentre al gancio baricentrico venga fissata una rete che trasporta attrezzatura adeguata allo scopo.

Infatti le isole minori, soprattutto nei periodi invernali, sono sguarnite di presenza dei Vigili del Fuoco.

Il servizio notturno

Il Servizio 118 Grosseto, al fine di fornire una risposta alle emergenze sanitarie nelle isole, continuata nell'arco delle 24 ore, ha dal 1996 messo in opera con la 604° Squadriglia SAR del 4° Stormo dell'Aeronautica Militare di stanza presso l'aeroporto militare di Grosseto, un protocollo di intervento per le Emergenze in territorio insulare.

In virtù di questo accordo è possibile attivare il mezzo militare in maniera più rapida rispetto a quanto richiesto abitualmente dagli inevitabili passaggi burocratici.

Inizialmente la collaborazione era attiva per le 24 ore, mentre, con l'avvio del servizio di Elisoccorso Regionale, è rimasta confinata nelle ore notturne.

In base a tale accordo, si possono utilizzare gli elicotteri dell'A.M., AB 212 di stanza all'aeroporto di Grosseto, che normalmente svolgono funzioni di supporto e soccorso per le attività operative della base A.M.

Tali velivoli vengono, al bisogno, allestiti con nostre attrezzature e contemporaneamente viene messo a disposizione dalla centrale 118, il personale medico ed infermieristico necessario allo svolgimento della missione.

Gli elicotteri sono in genere pronti al decollo entro 60 minuti dalla richiesta di soccorso.

I numeri

La base di Grosseto ha effettuato dall'inizio dell'anno alla data del 28/08/2000, un totale di 356 missioni: di queste 65 sono state effettuate sulle isole dell'Arcipelago Toscano.

Possibili sviluppi

La maggiore prospettiva , in termini di efficienza operativa e di risposta alla domanda di bisogno sanitario, è sicuramente l'attivazione del servizio sull'intero arco delle 24 ore .

Ormai questa esigenza è divenuta inderogabile, soprattutto in considerazione del grande flusso turistico e delle difficoltà di collegamento con strutture sanitarie in terraferma.

La regione Toscana ha già espresso la sua intenzione di procedere alla estensione del servizio alle ore notturne: tale servizio verrà svolto con l'obiettivo prioritario di assicurare il servizio per le isole.

Considerato che, allo stato attuale, l'elicottero è idoneo al volo notturno e strumentale, il personale di volo è in possesso delle necessarie abilitazioni ed il personale sanitario è in numero sufficiente ad un eventuale impiego nell'arco delle 24 ore, il maggiore ostacolo all'attuazione del volo notturno è costituito dalla mancanza di punti di atterraggio idonei.

Ad eccezione di Capraia , nessuna isola è dotata di piazzola notturna.

Attualmente utilizziamo per l'atterraggio i campi sportivi.

Allo stato attuale si sta provvedendo, con la collaborazione delle autorità locali, alla individuazione di aree di atterraggio idonee all'impiego notturno; il completamento di questa fase si può ragionevolmente prevedere ultimata nell'arco dei prossimi 6 mesi.

Conclusioni

Il fatto di dover intervenire per una percentuale importante dei casi in territorio insulare, comporta alcune particolarità che caratterizzano il tipo di servizio da noi svolto.

- a) Le isole servite dal nostro elicottero sono, con l'eccezione dell'isola d'Elba, prive di qualunque struttura sanitaria, mentre alcune di esse sono prive anche di medico o altra figura sanitaria.
- b) Queste zone sono soggette ad incrementi demografici estivi elevati o elevatissimi, a tal punto da causare facilmente la crisi del sistema di risposta sanitaria.
- c) Le distanze da coprire per ogni intervento sono elevate: questo si traduce in un alto tempo di volo per missione. Risulta quindi necessario ed economicamente conveniente disporre di un mezzo con elevata velocità di crociera.
- d) La domanda di riposta sanitaria urgente non viene meno durante le ore notturne, e la collaborazione con Enti Militari, pur essendo grandemente utile, non può essere sostitutiva del Servizio Sanitario Nazionale.
- e) Si rende dunque necessaria l'estensione del Servizio di Elisoccorso anche alle ore notturne.